SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

(N. 1949)

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro per i Beni Culturali e Ambientali

(GULLOTTI)

di concerto col Ministro del Bilancio e della Programmazione Economica

(ROMITA)

e col Ministro del Tesoro

(GORIA)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 13 OTTOBRE 1986

Contributo all'Accademia nazionale dei Lincei

ONOREVOLI SENATORI. — L'Accademia nazionale dei Lincei, come è noto, ha lo scopo di promuovere, coordinare, integrare e diffondere le conoscenze scientifiche nelle loro più elevate espressioni, nel quadro dell'unità ed universalità della cultura, sia in Italia che all'estero.

L'Accademia nacque con indirizzo esclusivamente scientifico all'insegna della ricerca sperimentale nel 1603 e annoverò tra i soci Galileo Galilei. Dopo l'unità d'Italia, con la riforma voluta da Quintino Sella, suo presidente, fecero parte dell'Istituto anche gli umanisti.

L'Accademia dei Lincei dalla fine del secolo scorso è divenuta, pertanto, l'Accademia nazionale per eccellenza e rappresenta la cultura italiana attraverso molteplici attività.

L'attività dell'Accademia nazionale dei Lincei si esplica secondo due direttrici diverse: di diffusione e di approfondimento della scienza.

Per quanto riguarda la diffusione, l'Accademia organizza convegni, manifestazioni destinate a un largo pubblico, seminari, corsi di perfezionamento, di specializzazione e di aggiornamento.

L'Accademia organizza cicli di lezioni tenute dai maggiori specialisti nei vari campi della scienza, presso le diverse università italiane, in modo da consentire ai giovani di seguire, rimanendo nelle rispettive sedi universitarie, le stesse lezioni che essi potrebbero seguire nelle più prestigiose università americane ed europee.

Per quanto riguarda l'approfondimento della scienza, l'Accademia privilegia aspetti

TIPOGRAFIA DEL SENATO (1750)

(Attività scientifiche e culturali - Contributi a enti)

di attualità e interesse sociale, con programmi che tuttavia non sempre possono essere portati a compimento per mancanza di fondi.

Si tratta dei temi di genetica di popolazioni umane, secondo linee pratiche e teoriche. Il problema degli aborti, quello della chirurgia e medicina pre-natale, quello del morbo di Down sono stati esaminati nel convegno « Polimorfismi genetici nei mammiferi e nell'uomo »; si è trattato, anche in prospettiva futura, il problema della fame nel mondo; con ricorrenza decennale viene affrontato il tema « Economia e utilizzazione ottimale delle risorse naturali ». L'Accademia ha in programma un convegno sul sistema creditizio italiano, uno sul ruolo della Corte dei conti nell'evoluzione del problema giuridico, uno di endocrinologia.

Svolge i suoi lavori presso l'Accademia la Commissione sui problemi dell'ambiente e delle calamità naturali, che in passato aveva studiato le inondazioni del Tevere, le piene del Po e dell'Arno e i conseguenti provvedimenti di difesa, nonchè la possibilità di previsione dei terremoti. Attualmente la Commissione ha dovuto sospendere i lavori, anche per mancanza di fondi.

L'Accademia, inoltre, finanzia studiosi per ricerche e missioni che essi compiono in Italia e all'estero nell'ambito delle iniziative promosse dalla Commissione per i musei naturalistici, i giardini zoologici, gli orti botanici, gli acquari e per l'ecologia.

Anche l'attività editoriale dell'Accademia richiede un impegno finanziario non sempre sostenibile con l'attuale dotazione ordinaria. D'altra parte i risultati ottenuti dall'attività scientifica non potranno divenire patrimonio universale se verranno a mancare i mezzi necessari per la stampa dei relativi atti, attraverso i quali si consegue la loro diffusione tra gli studiosi.

L'attività editoriale dell'Accademia si è svolta con la regolare pubblicazione degli Atti accademici (rendiconti, memorie delle due Classi e le antiche e prestigiose collane di contenuto archeologico « Notizie degli scavi di antichità »). Sono stati inoltre pubblicati, nell'ambito delle collezioni lincee, numerosi volumi relativi all'attività scientifica dell'Accademia, alcuni fascicoli dei Contributi del Centro linceo interdisciplinare e del Bollettino dei classici.

È opportuno tener presente che ad oggi lo Stato provvede ad erogare, in via ordinaria, un contributo annuo di lire 2.500 milioni, stabilito dalla tabella prevista dalla legge 2 aprile 1980, n. 123, concernente norme per l'erogazione di contributi statali ad enti culturali, che verrebbe assorbito dal nuovo contributo, con incremento annuo dei fondi a disposizione dell'Accademia di un miliardo di lire.

La dotazione attuale non è sufficiente a coprire le spese di gestione essenziali ed indilazionabili.

Nel 1985 il contributo statale è stato appena sufficiente a fronteggiare le spese di gestione del personale, ivi compreso il pagamento del trattamento di quiescenza agli ex dipendenti provenienti dai ruoli della soppressa « Accademia d'Italia ».

Per quanto concerne il personale, è da evidenziare che ad oggi esistono vacanze per circa il 25 per cento delle dotazioni organiche. Ciò con evidente pregiudizio dei servizi dell'Accademia.

Nello stesso anno sono stati impiegati 1.100 milioni di lire per organizzare convegni e seminari e per la stampa di pubblicazioni accademiche.

Alle spese generali e all'acquisto di beni e servizi, ivi comprese quelle per il funzionamento della Biblioteca Corsiniana, costituita da oltre 600 mila volumi, sono stati destinati circa 650 milioni di lire.

Affinchè l'Accademia nazionale dei Lincei possa continuare ad estendere la sua complessa attività nell'interesse del progresso scientifico e a beneficio della cultura italiana e della sua diffusione nel mondo, è indispensabile che i contributi ad essa destinati dallo Stato siano adeguati ed aggiornati.

A tal fine è stato predisposto l'unito disegno di legge, il cui articolo 1 definisce in via legislativa gli scopi dell'Accademia nazionale dei Lincei, in coerenza con quanto stabilito dal proprio statuto.

L'articolo 2 prevede la concessione, di un contributo ordinario di lire 3.500 milioni, per il triennio 1986-1988.

Per gli anni successivi la misura del contributo verrà fissata dalla relativa legge finanziaria.

Lo stesso articolo stabilisce che a decorrere dal 1987 l'Accademia non sarà più compresa tra gli enti di cui all'articolo 1 della legge 2 aprile 1980, n. 123.

L'articolo 3 si occupa della copertura dell'onere finanziario del provvedimento.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. L'Accademia nazionale dei Lincei ha lo scopo di promuovere, coordinare, integrare e diffondere la scienza e la cultura nelle loro più elevate espressioni, sia in Italia sia all'estero.

Art. 2.

1. È autorizzata, a partire dall'anno 1986, la concessione all'Accademia nazionale dei Lincei di un contributo ordinario annuo di lire 3.500 milioni.

2. Dall'anno finanziario 1989 il predetto contributo sarà determinato con la procedura prevista dall'articolo 19, quattordicesimo comma, della legge 22 dicembre 1984, n. 887.

3. A decorrere dall'anno 1987 l'Accademia nazionale dei Lincei non è più ammessa al contributo ordinario annuale previsto dall'articolo 1 della legge 2 aprile 1980, n. 123.

Art. 3.

1. All'onere di cui al precedente articolo 2 si provvede: nell'anno 1986, quanto a lire 2.500 milioni a carico del capitolo 1605 dello stato di previsione del Ministero per i beni culturali e ambientali e quanto a lire 1.000 milioni mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro, all'uopo utilizzando lo specifico accantonamento « Contributo all'Accademia nazionale dei Lincei »; negli anni 1987 e 1988 all'uopo utilizzando le proiezioni per gli anni medesimi del suddetto accantonamento « Contributo all'Accademia nazionale dei Lincei ».

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.